

INTERVISTA AL SITO BREGANZONA – 24/3/2003

1. Sta per terminare una stagione molto impegnativa e si avvicinano le final four. Come responsabile minibasket cantonale e allenatore della selezione propaganda chi pensi possa vincere in questa categoria?

Sono responsabile PROPAGANDA dalla stagione 2000/1. In quell'anno il favorito era il Breganzona e Lugano solo 2°. Hessami parti per gli USA il giorno prima della finale e senza il proprio leader-istruttore Breganzona perse la finalissima giocando sotto il proprio livello. Lugano vinse giocando meglio quella gara. Lo scorso anno il Lugano era strafavorito contro Massagno. Giocarono una gara pessima mentre la Sam che nel corso della stagione aveva ridotto il divario molto buona. Vinse Massagno. L'attuale classifica dice BC Lugano ma i precedenti dicono che è meglio non scommetterci sopra. E' il bello dei play off. In una gara ti giochi la stagione.

2. Quali sono le squadre che ti hanno sorpreso maggiormente durante l'intera stagione in questa categoria? Per quale motivo?

Dato il mio ruolo non mi piace esprimere preferenze, ma è anche corretto rispondere alle domande. Non parlerei di sorprese ma di piacevoli conferme. Nel TROFEO ATP Arbedo e Barbengo, squadre che partecipavano prima al Circuito, hanno giocato bene e raccolto risultati nel Trofeo. In altri Club del Trofeo ci sono giovani, che sono migliorati indipendentemente dalla classifica del club (ED E' QUELLO CHE CI DEVE INTERESSARE). In questi 3 anni siamo passati da 6 a 8 squadre nel Trofeo ed a 10 a 12 nel circuito (e i club che svolgono attività minibasket sono solo 15!). Nel CIRCUITO PROPAGANDA 3 club hanno schierato 2 squadre: Muraltese, Gordola e Cassarate. La Muraltese ha vinto molto presentando molte ragazze, che sono nella attuale selezione femminile. Altri Club del Circuito possono parlare di stagione positiva. L'aumento delle squadre è stato molto positivo soprattutto nei Pulcini e Cuccioli, a cui tengo molto.

3. Durante l'anno hai avuto modo di vedere anche alcune partite nelle altre categorie (junior, cadetti e scolari), chi pensi parta favorito in queste categorie?

Ovviamente dato il mio ruolo ne ho viste molte Propaganda. Pochissime nelle altre categorie perché già mi sorbivo le mie 6 gare settimanali in Italia con il Verbano. Per altro basket non c'è molto spazio. Sono andato a vedere qualche gara di cartello per rendermi conto meglio del livello e dell'ambiente di alcuni club ticinesi. Mi scuso con i club che mi hanno invitato ma li ho seguito dal sito internet dell'ATP.

4. Come pensi si debba preparare una squadra per affrontare al meglio un appuntamento importante come le final four?

Non credo di avere idee originalissime, ma l'esperienza mi ha insegnato alcune regole che applico sempre prima dei play off della mie squadre (spesso opposta alle squadre varesine: Campus, Robur, ecc di Busto A. e Saronno). Tra queste : A- scelgo accuratamente le amichevoli preplayoff, poche squadre ma buone e simili nel gioco e struttura alle avversarie dei play off (meglio se hanno giocato nello stesso girone). Per 1 club in Ticino giocherei con squadre italiane. B – a risultato acquisito in classifica, uso le ultime gare della stagione regolare per “mischiare le carte”, far riposare i migliori e dare spazio a tutti più del solito, “nascondere la squadra” ed evitare infortuni. C- più allenamenti di preparazione atletica. D- Allenare meglio la propria squadra che studiare gli avversari.

5. Il Breganzona sarà l'unica società in tutto il cantone a portare quattro squadre alle final four (una per ogni categoria a livello maschile). Quale pensi sia il motivo di questo successo?

Lo hanno già detto e scritto tutti nelle precedenti interviste. In sintesi Motivazioni + Lavoro = Risultati. Staff dirigenziale e tecnico hanno costruito un ambiente credibile per ragazzi e famiglie. Se posso permettermi sembra il Verbano degli anni 90 (spero sia un complimento!). Comunque mi viene da pensare su altri club dove non c'è l'adeguato impegno verso i nostri giovani.

6. Le selezioni propaganda da te allenate e coordinate, in questi anni, sono state motivo d'orgoglio per tutto il Cantone, le ragazze hanno vinto vari tornei interanzionali e i maschi hanno giocato alla pari di squadre sulla carta invincibili. Qual è il segreto di questo successo?

Alla semplice formula precedente (Motivazioni+Lavoro) aggiungerei la Programmazione e le Persone. In Ticino ci sono molti talenti ma non sempre sono messi in condizione di esprimersi per vari fattori. Grazie al Programma Selezioni impostato 3 anni fa sulle Persone (staff dirigenziale e tecnico ATP) siamo stati in grado di schierare gruppi vincenti e gli abbiamo dato obiettivi raggiungibili. Non è facile. Siamo stati aiutati da alcuni club, ma se tutti remassero nella stessa direzione i risultati sarebbero superiori, per tutti. Giocatori, club e ATP.

7. Dopo tre anni passati ad allenare le selezioni cantonali propaganda, ti ritieni soddisfatto dei risultati ottenuti? Quali sono state le soddisfazioni maggiori?

Senza falsa modestia sono e siamo (Staff tecnico e CD ATP) molto orgogliosi dei precedenti risultati. Quelli femminili sono stati più evidenti ma anche i maschili sono stati ottimi. Siamo conosciuti e apprezzati anche fuori Ticino. Ne è prova i molti inviti ricevuti e l'interesse di vari addetti ai lavori in Ticino e fuori su questi atleti/e e Club. Oltre ai risultati sono e siamo molto orgogliosi della disciplina e mentalità impostata con questi gruppi. Anche quest'anno siamo partiti quasi da zero nel maschile (solo 5 atleti gravitavano nella precedente selezione) e da zero nel femminile ma cocciatamente oggi abbiamo 2 nuovi gruppi da allenare. Ripeto potremmo fare di più.

8. Pensi che quest'anno sarà possibile ripetere gli ottimi risultati conseguiti negli scorsi anni?

In tutta sincerità è cosa difficile. Ci sono differenze tra le varie annate e sarebbe un discorso lungo. I RISULTATI dipendono anche dal valore degli avversari e quest'anno siamo "conosciuti". Parteciperemo a Tornei dove specie nel maschile la competizione sarà di quantità e qualità (al Garbosi di Pasqua 64 squadre). Con le femmine nei precedenti anni non solo non abbiamo mai perso ma abbiamo sempre giocato un basket di livello superiore alla categoria delle ragazze. I maschi non hanno vinto Tornei come la squadra femminile, ma la semifinale di Torino contro Praga (con 3 giocatori avversari sopra i 190 cm) portata ai supplementari rimane un momento indimenticabile per tutti.

9. Curiosando nel sito internet del Verbano Basket, società in cui alleni e sei dirigente, abbiamo potuto constatare che presto ti verrà organizzata una festa d'addio, visto che dalla prossima stagione allenerai in Ticino. È un'informazione che puoi confermare? In quale società ticinese allenerai?

Siete invitati alla festa d'addio! Non vorrei mettermi a piangere! Il 12/4 sarà la mia ultima presenza in panchina giovanile con il Verbano (con la squadra di Promozione, che termina il 5/6, presenzierò a qualche gara con la speranza che si salvi). Molti non credono ancora che dopo 16 anni possa lasciare il "mio" club. Continuerò ad allenare il minibasket a Luino, anche per dare una mano a mio figlio che è diventato istruttore minibasket (ma spero che continui a giocare a non ad allenare come feci io già a 17 anni) proprio con i corsi dell'ATP. E' una decisione che ho preso da tempo per vari motivi troppo lunghi da spiegare ora. Da 2 anni ho preparato la mia successione al Verbano (5 assistenti) e da mesi chiesto al Presidente ATP Dericci il permesso per impegnarmi anche con 1 club in Ticino dalla prossima stagione. So che nell'ambiente sono circolate alcune voci sul mio approdo in Ticino. La verità è che non ho ancora deciso nulla. Sicuramente sono motivato a intraprendere un programma serio e ambizioso con un club ticinese. Non vorrei pestare i piedi a nessuno ma solo intraprendere un'esperienza positiva come quella che svolgo in ATP.

10. Prenderesti anche in considerazione la possibilità di allenare a Breganzona?

Avete così tanti soldi?? A parte gli scherzi dato che la scelta sarà solo su Programmi e Persone.... CERTO perché no. Tra l'altro ci giocano molti atleti che ho già avuto il piacere di allenare in Selezione. Prima di arrivare 3 anni fa in Ticino conoscevo già molti club. In alcuni stavo già per venire molti anni fa. Mio fratello ha lavorato per anni nel minibasket della Sam (su mio consiglio). Ho conosciuto il Breganzona solo da quando Dario Hessami ha iniziato a frequentare i miei allenamenti con le Selezioni. Da lì la mia felice idea di coinvolgerlo nel programma e la totale sintonia con metodi e didattica di allenamento. Ne hanno già parlato bene tutti i precedenti intervistati, non mi fate continuare la sequela di complimenti altrimenti ci si annoia.

11. Con la tua partenza non ci sarebbe il rischio di lasciare il Verbano un po' in difficoltà, visto che in questi anni hai allenato tutte le categorie?

Con franchezza ci sono molti rischi perché la storia del Verbano è più unica che rara. Per tutti questi anni la società è stata identificata con il sottoscritto e viceversa. Ero addirittura fuori mercato in Italia perché dopo aver allenato a Varese per 6 anni ho fondato e guidato quasi da solo il mio club per 16 anni (20 contando il minibasket). Con tutti i limiti di questa scelta. Sarò sempre vicino al "mio" club e agli attuali dirigenti e allenatori con cui manterrò sempre buoni rapporti. La mia speranza è che da questo "shock" possano partire stimoli e motivazioni per tutti: enti locali, dirigenti, tecnici, atleti e le famiglie. Su Fip e altre società non mi faccio illusioni. Il Verbano è maturo per essere un patrimonio delle valli luinesi e non di un singolo.

12. Parlando di allenatori Renato Caretoni e Stefano Lips hanno detto in questo sito di reputare piuttosto scarsa la preparazione degli allenatori ticinesi. In questi anni hai avuto modo di tenere il corso per istruttori minibasket e di vedere da vicino il livello tecnico generale del cantone. Concordi con quanto sostenuto da Stefano e Renato?

Non sono ancora dentro la mischia e già devo crearli nemici...????? Dovendo rispondere concordo con Renato e Stefano ma il discorso è complesso e non si può generalizzare. I Club dovrebbero investire di più sui propri tecnici e pretendere altrettanto di più da loro. In Italia questo c'è. L'interesse, la partecipazione e le capacità degli istruttori e allenatori ticinesi sono molto disomogenee e non parlo solo tenendo conto di risultati e classifiche. L'aggiornamento è un dovere per chi investe sui giovani, non basta la passione ci vuole la preparazione. Anche in Italia ci sono comunque pochi bravi istruttori. La maggior parte "gestisce" il talento a propria disposizione, alcuni fanno anche danni (a volte irreparabili e non parlo di tecnica e tattica). Pochi riescono a "crescere" i propri atleti e le proprie squadre. Non mi basta guardare la classifica, per giudicare un allenatore voglio vedere come si comporta la sua squadra fuori e dentro il campo. Se un mio assistente perde una gara mi spiace, ma se perde un giocatore o lo condiziona negativamente è una tragedia. Ai miei corsi ho avuto la fortuna di incontrare allievi istruttori motivati e disponibili. Ai migliori del corso ho chiesto di impegnarsi nel programma Selezioni. Faccio nomi: al 1° anno Edi Engeli (ex Riva), quest'anno Marco Galli (Lug) e Cristian Lanfranconi (Sam)

13. Ultimamente si è parlato molto bene invece dei giovani giocatori della serie A del Lugano, che impressione ti hanno fatto?

Li ho visti al loro debutto in casa e mi sono piaciuti. Mi spiace che siano nella condizione di dover giocare più per necessità che per scelta. Aumenta su di loro la pressione. Mi erano già piaciuti anni fa quando incontrai alcuni di loro ai corsi miniarbitri. Buona cosa per loro studiare il gioco anche come miniarbitri. Al talento bisogna sempre aggiungere la conoscenza e il lavoro (l'applicazione del gioco) altrimenti ci si "brucia". Ricordo in particolare il buon comportamento di Dusan Mladjan quando mi fu presentato.

14. Pensi che ci siano altri giovani che in un futuro non troppo lontano possano arrivare a giocare ad un così alto livello?

Ci sono molti talenti in giro in Ticino, più di quanto si possa pensare, ma purtroppo non dipende solo da loro. Contano molto i dirigenti del Club nel creare le condizioni e l'ambiente di vita sportiva, i tecnici quali educatori-allenatori, la famiglia. Oggi è più facile arrivare a questi livelli in Ticino che in Italia, dove ormai si è toccato il fondo nel settore giovanile e femminile. Basta guardare (se ci riuscite....) le formazioni e il livello di gioco del campionato di serie A1 italiano. Inguardabile. Per fortuna che in tv (non sui canali di stato) possiamo vedere la NCAA e la NBA e l'Eurolega (con alcuni distinguo). Per un giovane è impossibile sfondare in Italia. Da anni gli vengono preferiti mercenari di tutti i tipi, latitudini e pure scarsi. Difficile aspettare la crescita di un giovane e adesso che si cerca di tornare indietro "dagli anni Bosmann" è troppo tardi. Nel frattempo abbiamo perso talenti, futuri allenatori, arbitri dirigenti e/o semplici sportivi/tifosi. Il pubblico nei palazzetti è calato, l'interesse dei media è il più basso di sempre. Siete sicuri che a Cantù, a parte i tifosi-ultras siano tutti contenti? In Ticino ci sono giovani giocatrici e giocatori davvero interessanti. Creiamo le condizioni perché possano giocare nelle squadre senior e non" fare panchina o numero per allenamento".

15. Quali sono i consigli che pensi di dover dare a questi giovani perché non sprechino il loro talento?

Il miglior consiglio è l'esempio che l'istruttore può dare ogni giorno. Proprio in questi giorni saluterò il "mio" ultimo talento di casa Verbanò. Andrea Pigato (88 – 192 cm ma crescerà ancora) si trasferisce dal 12/4 al Campus Varese nella squadra Campione d'Italia due anni fa e vicecampione lo scorso anno. Sono sicuro che il carattere e l'umiltà sapranno guidare Andrea nel percorso difficile che lo aspetta nei prossimi ultimi 4 anni di settore giovanile. Dopo 10 anni passati con noi ha imparato i valori fondamentali dello sport. E' molto "coachable" (allenabile) gioca in vari ruoli, difende sui piccoli e sui lunghi, ha mentalità e disciplina e ha una famiglia che lo segue. La fortuna sarà importante per evitare anche infortuni.

16. Per finire alcune domande in stile botta e risposta:

a. Un giocatore che ti piace particolarmente? **Troppi. Per la mia generazione NBA facile citare M. Jordan, Larry Bird, Magic. In Italia allora Roberto Brunamonti (Virtus Bologna), oggi nessuno. In Ticino allora Yelverton, Raga, oggi Mrazek (con la Nazionale)**

b. Un giovane dalle grandi potenzialità?

Molti tra quelli convocati nelle ns selezioni propaganda m e f. Se devo fare nomi attualmente: Matea Brezec e Viola Augugliaro tra le femmine. Wachter Daniele tra i maschi (se impara a usare la mano dx e migliora tiro da fuori e da 3).

c. Un allenatore che ti sembra particolarmente competente?

L'ho già detto più volte, in pubblico e nelle sedi ufficiali, Dario Hessami. Giudizio disinteressato basato sul lavoro svolto in questi anni non certo per questa intervista. Se fosse per lui un complimento, mi rivedo ad inizio carriera (ma senza pizzo!!!)

d. Un dirigente che ti sembra particolarmente competente?

Sul piano organizzativo Anna Scalena (ATP). Sul piano della programmazione molti si stanno applicando e tutti quelli che conosco sono sinceramente impegnati nel basket. Trovo il presidente ATP Dericci perfetto nel suo ruolo (non vorrei sembrare adulatore ma è così). Possiede la qualità fondamentale del dirigente federale: trasparenza. Non ha figli e figliastri.

e. Le final four? **Il momento più bello della stagione. Come dicono negli Usa è già un successo parteciparvi. Il piazzamento finale dovrebbe essere secondario,**

f. Le selezioni? **In Ticino il programma qualificante dell'ATP. Un onore per i ragazzi/e, un prestigio per tecnici, dirigenti dei Club. Ci dovrebbero essere tutti i migliori. Non sempre è così, ma non certo per volontà di dirigenti ATP. Ringrazio per i complimenti ricevuti per le selezioni Propaganda. Anche le ns scelte sono sempre sofferte e l'intenzione è quella di non "promuovere e bocciare" qualcuno. In verità in 3 anni di scelte non ho mai ricevuto pressioni o raccomandazioni da parte di dirigenti ATP per un club o per un tesserato. In Italia sarebbe motivo di una barzelletta. Le famiglie italiane dei ragazzi convocati pagano per vitto, alloggio e trasferte nelle selezioni più giovani.**

g. L'ATP? **Prima di ruoli ufficiali per me l'amicizia dei vari consiglieri del CD. Quelli attualmente in carica e altri passati come I. Tagliabue. In 3 anni non ho mai avuto discussioni o polemiche. Ho presentato programmi in completa autonomia tecnica. Non è poco. Programmi e Persone, ripeto.**

h. Il Verbanò? **La storia della mia vita (non solo del mio tempo libero) dal 1984 al 2003.**

i. Il Breganzona Basket? **La società che sta investendo sul settore giovanile maschile. Una critica (se non sembra tutto sia combinato). Deve assolutamente impegnarsi nelle categorie Minibasket Cuccioli e Pulcini. Senza scuse o alibi si può e deve**

fare meglio.

l. Piergiorgio Manfré? Spero una bravo papà e marito per la mia famiglia, spero un docente affidabile per i miei liceali, spero un allenatore-educatore per i miei giocatori.

m. Piergiorgio Manfré come allenatore? L'allenatore più stakanovista che io ho mai conosciuto (e in Italia, Europa e Usa ho conosciuto molti coaches). Nel bene e nel male "particolare", molto amato e molto odiato.

n. Il nostro sito internet?

Notizie non scontate, la giusta pubblicità per la propria società e lo sguardo attento sul movimento giovanile. Come il nostro del Verbano in Italia ma più "political correct" e meno alternativo per l'establishment della federazione. Un mezzo indispensabile per un club al passo con i tempi.

o. Una scelta sbagliata? Spero non l'ultima o meglio la prossima. Quella di "lasciare" il Verbano. Lo faccio per la mia famiglia prima di tutto.

p. Una scelta che rifaresti senza dubbio?

Nel 1984 quando scelsi di non fare l'allenatore professionista (a Fabriano), ma la strada del semiprofessionismo mantenendo l'incarico di docente nel liceo del mio paese e allenatore. In Ticino 3 anni fa quando accettai l'invito a cena con Dericci e Michienzi, iniziando a collaborare con l'ATP, occupandomi del minibasket.

q. Un saluto particolare?

A tutti i "miei" ragazzi/e che ho avuto il piacere di allenare nelle selezioni in questi 3 anni. Alcuni continuano nelle selezioni maggiori ,altri sono stati, spero temporaneamente non selezionati. A quest'ultimi l'invito a non mollare. Infine ai miei del Verbano (ma quelli sanno già di non mollare)